

L'isola dei ricordi: l'animazione ci porta nelle Filippine

Di Teo Orlando

Creato il 17/10/2026 - 00:34

Articolo di: Stefano Coccia



[1]

Nel campo dell'animazione “*mainstream*”, raramente ci è capitato di restare delusi dai film della **Dreamworks**. Qualche titolo, più o meno recente? **Il robot selvaggio** (2024), la saga di **Shrek**, quella di **Kung Fu Panda**, **Dragon Trainer** (2010) coi relativi *sequel*, *live-action* compreso. E tanto altro ci sarebbe da aggiungere, a un *curriculum* già così ragguardevole. Eppure, ancora adesso è possibile restare sorpresi, di fronte alla vitalità e alle idee della così prolifica casa di produzione americana...Ora nelle sale c'è **L'isola dei ricordi** (*Forgotten Island*), film d'animazione del 2026 scritto e diretto da **Joel Crawford** e **Januel Mercado**. I riscontri al botteghino, qui come negli Stati Uniti, sono tutt'altro che incoraggianti. Ma la qualità dell'opera e gli incassi, come dimostra anche il recente flop del geniale lungometraggio di **Alejandro G. Iñárritu**, **Digger**, non sempre sono misurabili sulla stessa scala.

E quindi bisogna avere il coraggio di dirlo: pur con un *target* forse troppo “di nicchia”, **L'isola dei ricordi** è una boccata d'aria fresca nel panorama dell'animazione destinata al grande pubblico, per i temi trattati, per le interessanti ibridazioni operate a livello stilistico e tecnico, ma soprattutto per quell'insolita ambientazione che conferma la tendenza a un sano “**multiculturalismo**” della **Dreamworks** stessa.

Un po' come la Polinesia e i suoi più ancestrali archetipi, in **Oceania** della **Disney**, è infatti il **retaggio filippino** ad assicurare originalità, passionalità e autenticità all'opera, nel caso del film prodotto dalla **Dreamworks**. **Filippine** sullo sfondo, dicevamo, con in più uno stimolante cortocircuito, determinato dall'interazione tra scenari contemporanei e **Mito**.

Nello specifico il film pone al centro di una movimentata, vivace **storyline** l'amicizia, nata negli anni '90 in una scuola elementare delle Filippine, tra **Josephine "Jo" Yuson**, un'alunna ribelle che sempre s'infervora nel raccontare ai suoi compagni spaventose storie sull'isola dimenticata di Nakali e sulla temuta Manananggal, che nel folklore filippino è un **vampiro alato** con la capacità di separare le parti inferiori del corpo, e una compagna di classe apparentemente più pacata ma dall'inventiva a dir poco straordinaria, Raissa Molina, che prenderà le sue difese in ogni occasione e con la quale l'amicizia si trascinerà fino all'età adulta.

Il desiderio della seconda di trasferirsi in **America** per portare avanti i propri studi metterà poi in pericolo il loro **sodalizio** così stretto, consolidato ed emotivamente partecipe. Ma la magica apparizione dell'isola di **Nakali**, che l'amatissima nonna di Jo aveva altrettanto misteriosamente visitato da giovane, con le sue incredibili creature a volte amichevoli e a volte ostili, saprà dare un senso nuovo al loro rapporto, prima salvaguardandolo e poi addirittura rinvigorendolo, tanto da fungere da “rito di passaggio” per la loro futura **maturazione caratteriale**...

Se le leggende che costituiscono il succulento retroscena dell'opera rimandano tanto al **folklore filippino** in sé quanto all'immaginario fantastico confluito in tanti film di genere, soprattutto **horror**, prodotti negli anni in svariati

paesi del sud-est asiatico, l'interpretazione che qui ne danno gli autori si trasforma strada facendo in un inno, profondamente sentito, all'amicizia vera e ai rapporti destinati a durare nel tempo. Il mix di contemporaneità e retaggi tradizionali non è però l'unico pregio di questo singolare lungometraggio d'animazione.

Una particolarmente fluida, brillante animazione 3D lascia infatti rapsodicamente spazio ad inserti concepiti “**cartoonisticamente**” con tecniche tradizionali o addirittura a folgoranti parentesi live-action. Come la divertentissima citazione dell'**Arnold Schwarzenegger** di **Predator**. Una riuscita contaminazione stilistica, quindi, per un film che sa parlare direttamente al cuore.

Pubblicato in: GN50 Anno XVIII 19 ottobre 2026

//

Scheda **Titolo completo:**

L'isola dei ricordi

Titolo originale Forgotten Island

Lingua originale inglese, tagalog

Paese di produzione Stati Uniti d'America

Anno 2026

Durata 109 minuti

Genere animazione, commedia, avventura, fantastico, drammatico

Regia Joel Crawford, Januel Mercado

Sceneggiatura Joel Crawford, Januel P. Mercado

Casa di produzione DreamWorks Animation

Distribuzione in italiano Universal Pictures

Musiche Nathan Matthew Davids

Doppiatori originali

H.E.R.: Jo

Liza Soberano: Raissa

Dave Franco: Raww

Lea Salonga: Manang

Jenny Slate: Batiba

Manny Jacinto: Bungi Tiyanak

Dolly de Leon: Lola Fatima

Kevin McCann: Principe Tritonius

Jo Koy: Datu

Ronny Chieng: Re Tartufotto

Nico Santos: Stellite

Kailey Crawford: Jo da bambina

Kayla Teruel: Raissa da bambina

Amielynn Abellera: Manny Molina

Januel Mercado: Jane Molina

Doppiatori italiani

Lucrezia Marricchi: Jo

Luisa D'Aprile: Raissa

Paolo Vivio: Raww

Angela Brusa: Manang

Giulia Vecchio: Batiba

Alessandro Quarta: Bungi Tiyanak

Franca D'Amato: Lola Fatima

Gabriele Sabatini: Principe Tritonius

Edoardo Stoppacciaro: Re Tartufotto

Nanni Baldini: Stellite

Giorgia Piancatelli: Jo da bambina

Francesca Mancin: Raissa da bambina

L'isola dei ricordi: l'animazione ci porta nelle Filippine

Pubblicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

- [Cinema](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/lisola-dei-ricordi-lanimazione-ci-porta-nelle-filippine>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/lisola-dei-ricordi>